

BENI SEQUESTRATI. Presentata a Bologna l'etichetta dedicata al magistrato ucciso dalla mafia nel 1979. Grillo: «Un esempio per creare un'economia nuova e pulita»

Un vino della legalità da Castelvetro Porterà il nome del giudice Terranova

CASTELVETRO

••• L'etichetta ricorda il giudice Cesare Terranova (assassinato dalla mafia nel settembre del 1979), il vino, invece, proviene da vigneti sequestrati in contrada Saggio a Castelvetro, la città del superlatitante Matteo Messina Denaro. «TerraNova» è il bianco - un blend di Grillo e Catarratto - che ieri è stato presentato al «Sana» di Bologna, nell'ambito della fiera che promuove il biologico a livello italiano. Una tiratura di 10.000 bottiglie che sono già in distribuzione in strutture ricettive sotto amministrazione giudiziaria o confiscate. L'idea è stata del presidente della sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani, Piero Grillo: «Un bene sequestrato non può rimanere abbandonato a se stesso, ecco perché a quel vigneto biologico abbiamo pensato in termini di produttività». Qui filari in 15 ettari sequestrati alla famiglia alcamese degli Amodio, avrebbero prodotto uve semplicemente da ammassare in cantina. Ma l'ulteriore fase della produzione del vino in bottiglia è stato un passo in più. Giovanni La Bianca, amministratore giudiziario del bene, e l'agronomo Antonella Inganni hanno pensato al resto. «Il nome dell'etichetta è fortemente simbolico - spiega il giudice Grillo - perché ricorda un caro collega che lavorò anche a Marsala. Ma «TerraNova» vuole significare anche che dai vigneti sottratti alla criminalità è possibile creare un'economia nuova, pulita». Il percorso per la produzione è stato avviato nel 2014: una prima vendemmia per l'ammasso in cantina e poi, nel 2015, la vendemmia mirata per la produzione di vino da imbottigliare. La distribuzione in tutta Europa è affidata all'azienda marsalese «I frutti del sole»: «Noi siamo dalla stessa parte del Tribunale di Trapani - ha detto Filippo Licari, amministratore - . Crediamo nello Stato che funziona». («MAX»)



Il giudice Cesare Terranova